

emanarsi da parte del Ministero della sanità;

nei giorni scorsi è stato adottato il decreto di riordino dell'Istituto superiore di sanità, con nomina del Presidente, mentre a tutt'oggi non risulta ancora adottato quello dell'ISPESL;

ove non provvedesse il Ministero della sanità, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 59 del 1997 la competenza passerebbe alla Presidenza del Consiglio —:

come mai non sia stato adottato il decreto di riordino dell'ISPESL;

se il ministro della sanità intenda adottarlo in breve tempo anche per evitare che il non riordino di questo importantissimo ente possa tradursi oggettivamente in un danno per la tutela e la sicurezza sul lavoro che rischierebbe di essere affidata ad altri enti non pubblici e non giuridicamente tutelati. (4-34497)

\* \* \*

### *SOLIDARIETÀ SOCIALE*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**LUCCHESE.** — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere:

se e quanti centri per anziani siano stati creati dal Governo delle sinistre dal 1994 ad oggi;

quali interventi siano stati predisposti per assistere le persone anziane che vivono sole;

cosa abbia predisposto per le persone sole che rimangono in casa ed hanno bisogno di assistenza infermieristica continua. (4-34491)

\* \* \*

### *TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**STEFANI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società per azioni « Sviluppo Italia » è stata istituita in data 26 gennaio 1999, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 1/1999, con il compito di svolgere funzioni di coordinamento, riordino, indirizzo e controllo delle attività di promozione dello sviluppo industriale e dell'occupazione nelle aree deppresse, nonché di attrazione degli investimenti;

alla costituzione di predetta società ha provveduto il Ministero del tesoro al quale sono state attribuite le azioni;

l'amministratore delegato di Sviluppo Italia è il dottor Carlo Borgomeo;

il nome di Carlo Borgomeo compare, assieme ad altre centocinquanta persone, sul registro degli indagati della procura di Roma nell'ambito di un'inchiesta su una frode comunitaria di circa duecento miliardi di lire che sarebbe stata messa in atto da un'ottantina di imprese nel Mezzogiorno;

l'inchiesta, aperta per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, peculato, falso in atto pubblico, malversazione e abuso di ufficio, coinvolge Borgomeo per il ruolo ricoperto quando era presidente della società per l'imprenditorialità giovanile (IG spa ora fusa in Sviluppo Italia) che avrebbe gestito i finanziamenti nazionali e comunitari;

sotto inchiesta ci sono anche alcuni funzionari dell'ex ministero del bilancio;

i fondi, tratti dalla legge per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (n. 44/1999) e cofinanziati con i contributi comunitari del Fondo europeo, avrebbero dovuto incrementare una crescita economica e occupazionale dei territori deppressi attraverso la creazione di aziende gestite da giovani;

dagli accertamenti condotti dalla Fiamme Gialle del Nucleo frodi comunitarie di Roma, sembra siano stati accertati casi in cui i soci « *under 35* », a cui la legge

era riferita, sarebbero stati soltanto delle coperture mentre in altri casi i finanziamenti venivano erogati a ad iniziative senza alcuna novità e senza alcun ampliamento dell'attività esistente ed infine, ancor più grave, in molti casi ci si è trovati di fonte a società che pur se provviste di strutture non avrebbero mai avviato le attività;

i fondi gestiti da Sviluppo Italia diretti al Mezzogiorno dovrebbero essere destinati a ridurre il gap che divide l'Italia dagli altri paesi industrializzati in materia di innovazione tecnologica, della formazione professionale e dalla cultura d'impresa;

le vicende giudiziarie in corso, in capo a Carlo Borgomeo ricordiamo amministratore delegato di Sviluppo Italia, non possono fare a meno di riflettere negativamente sul ritorno d'immagine della stessa;

per dovere civile al fine di non arrecare altri danni alla cosa pubblica, un segno di responsabilità e di senso civico avrebbe dovuto condurre lo stesso ad uno spontaneo allontanamento dalla posizione occupata almeno fino a quando non si sia fatta chiarezza sull'indagine in corso -:

se il Ministro non ritenga opportuno, almeno per il periodo delle indagini, intervenire al fine di allontanare o revocare il mandato al dottor Borgomeo, a tutela dell'immagine (già notevolmente compromessa) di Sviluppo Italia sia in politica interna che nei confronti dei *partners europei*;

se il Ministro non ritenga necessario introdurre meccanismi di controllo di gestione tali da evitare che nel tempo si possa perpetrare la nefasta politica da « Prima Repubblica » con sperpero di ingenti finanziamenti pubblici, perdita di opportunità di crescita economica e sociale nonché ulteriore scredito del nostro Paese e delle proprie potenzialità nei confronti degli altri Paesi della Comunità europea. (4-34471)

PEZZONI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione econo-*

*mica, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premetto che:

nel luglio 2001 si terrà a Genova l'importante incontro G8 per discutere tra l'altro di globalizzazione, debito estero dei paesi poveri, agenzie di credito, riforma di Banca Mondiale e banche di sviluppo, cooperazione internazionale, Protocollo di Kyoto, lotta all'Aids;

nell'agenda del vertice, su suggestioni avanzate lo scorso anno dal Presidente Clinton e da Bill Gates, assume particolare rilevanza l'iniziativa di una campagna contro l'Aids che riceva l'appoggio finanziario di imprenditori, aziende e multinazionali dei Paesi più ricchi del pianeta;

attualmente il 95 per cento dei malati di Aids vive nei paesi in via di sviluppo e soffre una triplice esclusione: dall'accesso ai farmaci « antiretrovirali » il cui prezzo risulta inaccessibile alla maggioranza dei paesi e delle popolazioni del Sud del mondo anche in forza dei diritti commerciali esclusivi vantati dalle grandi Case farmaceutiche; dall'assenza di una rete sanitaria capace di diagnosi accurate; dalla mancanza di condizioni umane, socio-ambientali e igieniche minime;

secondo l'organizzazione mondiale della sanità ogni anno nel mondo muoiono 17 milioni di persone a causa di malattie infettive e defezioni nutrizionali e il 75 per cento della popolazione mondiale ha a disposizione solo il 15 per cento dei farmaci prodotti nel mondo;

medici senza frontiere ha lanciato insieme a Mani tese, Lila, Aifo, Cuamm, Aibi, Fondazione Lelio Basso una « Campagna per i farmaci essenziali » a favore dei paesi in via di sviluppo denunciando la politica di corto respiro fondata sulla donazione di farmaci e avanzando la richiesta di una « legislazione internazionale » che favorisca l'applicazione di prezzi differenziati a seconda del potere d'acquisto delle popolazioni dei paesi in cui i farmaci sono venduti e riveda in sede Omc la « politica dei brevetti » fino ad oggi fondata

sui diritti delle imprese piuttosto che su quelli degli individui applicando il principio dell'eccezione sanitaria, ovvero uno statuto speciale per i farmaci essenziali, così che possano sfuggire alle regole dei Trips ordinari —:

cosa intendano fare i Ministri interrogati perchè il Governo al G8 di Genova non proponga tanto una linea spettacolare di lotta all'Aids ma impegni precisi tanto sul terreno delle modifiche della legislazione internazionale quanto sul terreno delle politiche di cooperazione che permettano, attraverso il trasferimento di tecnologie, la produzione di farmaci in loco.

(4-34496)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PEZZONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in aprile è previsto l'arrivo al Museo nazionale della scienza e della tecnologia di Milano del sottomarino Toti, donato dalla Marina militare italiana per essere esposto al museo;

il sottomarino viaggerà via mare dal porto di Augusta in Sicilia fino alle foci del Po e, quindi, via fiume arriverà al porto interno di Cremona e da qui, con una inevitabile rottura di carico, verrà trasportato via terra a Milano;

il Governo ha scelto nel dicembre 1999 di procedere alla chiusura dell'esperienza del Consorzio del Canale navigabile Milano-Cremona-Po, scegliendo di non concedere la proroga ad un Ente che aveva tra le proprie ragioni fondative il proseguimento della via d'acqua fino alle porte di Milano;

nel prossimo decennio la Lombardia continuerà ad essere interessata dal 60 per cento del volume complessivo di interscambio merci tra Italia ed Europa e Milano sarà letteralmente soffocata se non interviene un moderno sistema di trasporti non concentrato unicamente sulla rete stradale —:

cosa si intenda fare da parte dei ministeri interessati per rilanciare in forme nuove e in accordo con le regioni dell'intesa la navigazione fluvio-marittima, l'importanza nazionale ed europea del fiume Po, la strategia del sistema Po-Adriatico che preveda la continuazione del canale navigabile fino a Milano, la diffusione di una cultura delle vie d'acqua fino a comprendere la creazione di un Osservatorio-museo del Po.

(4-34467)

CANGEMI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

diversi mesi fa la società Omnitel è stata autorizzata ad installava una antenna RT sopra il fabbricato servizi accessori della stazione ferroviaria centrale di Catania;

la Asl territoriale di Catania ha eseguito il rilievo dei valori del campo elettromagnetico prodotto da questo impianto;

la elaborazione dei dati rilevati ha evidenziato che l'impianto in questione ha generato valori superiori a quelli ammessi;

per questa ragione la direzione infrastruttura regionale delle Ferrovie dello Stato già nel luglio del 2000, ha scritto alla Omnitel disponendo la immediata sospensione dell'attività dell'impianto e chiedendo di apportare delle modifiche al fine di tal rientrare i valori di campo elettromagnetico entro i limiti ammessi dalla norme in vigore sul territorio nazionale;

in attesa della realizzazione di queste modifiche le Ferrovie dello Stato hanno comunicato ai personale dell'Unità Territoriale di Catania di non permanere, in